

## Negozi, vetrine spente e chiusure anticipate

Con l'energia venduta a peso d'oro le luci della città si affievoliscono lungo le strade ma anche nei negozi, dove farà buio in anticipo: l'aumento del costo dell'elettricità costringe i commercianti a mettere mano anche agli orari di apertura delle attività e a valutare chiusure anticipate — da mezz'ora a un'ora — per risparmiare in bolletta. I negozi potrebbero così abbassare le saracinesche alle 19 oppure alle 18,30.

a pagina 5 **Orlando**

# I saldi sono andati bene ma i commercianti si preparano a vetrine buie e chiusure anticipate

Si stanno studiando alcune misure per riuscire a risparmiare

## Negozi

di **Nicole Orlando**

Con l'energia venduta a peso d'oro le luci della città si affievoliscono lungo le strade ma anche nei negozi, dove farà buio in anticipo: l'aumento del costo dell'elettricità costringe i commercianti a mettere mano anche agli orari di apertura delle attività e a valutare chiusure anticipate — da mezz'ora a un'ora — per risparmiare in bolletta.

I negozi potrebbero così abbassare le saracinesche alle 19 oppure alle 18,30, anziché alle solite 19,30. «Stiamo assistendo a un aumento stratosferico dei costi energetici, a cui si aggiunge in conseguenza anche un aumento delle altre voci di spesa», spiega il presidente di Confcommercio Carlo Massoletti. Una situazione che comporterà a breve «una serie di aggiustamenti rispetto al passato».

Le associazioni di categoria hanno diffuso un decalogo per ridurre gli sprechi e sopravvivere ai rincari: tra i suggerimenti quello di spegnere le insegne luminose e le appa-

recchiature non necessarie durante gli orari di chiusura, ridurre l'intensità delle luci e spegnere o ridurre l'illuminazione in ambienti poco frequentati, oltre a regolare la temperatura. Misure che aiutano a ridurre il conto finale recapitato in bolletta ma che in tempi in cui il costo dell'energia è fuori controllo non bastano. Da qui il probabile ricorso a misure più drastiche come la chiusura anticipata dei negozi alle 19 anziché alle 19,30.

«Si potrebbe però dover arrivare anche alle 18,30 per contenere il più possibile i costi», anticipa Massoletti.

Saranno poi da quantificare le conseguenze dei rincari sulla capacità di acquisto delle famiglie: «È evidente che questo balzo in avanti del costo dell'energia comporterà anche una contrazione dei consumi». Una doccia fredda per le attività che hanno chiuso il periodo dei saldi con un bilancio positivo, dopo una partenza non entusiasmante dovuta al grande caldo: «Abbiamo avuto un buon riscontro grazie ai turisti. Abbiamo perso i russi ma abbiamo recuperato con europei e italiani: tra città e provincia la gente ha ricominciato a vedersi

come non succedeva da due anni. Dopo la pandemia finalmente si sta tornando alla normalità e i segnali di interesse nei confronti di Brescia sono significativi».

Adesso, però, bisogna risolvere il nodo rincari: «Ci aspettiamo che il governo si faccia carico di parte dei costi per sostenere le piccole imprese perché altrimenti si prospetta una situazione disastrosa».

Tra gli imprenditori c'è già chi, conti alla mano, in assenza di interventi risolutivi rischia di dover chiudere del tutto la propria attività. «Perché — conclude Massoletti — anche se i commercianti bresciani non mettono in atto iniziative eclatanti come quelle di colleghi di altre città, dove le bollette vengono date alle fiamme in piazza, questo non significa che la situazione sia migliore. Qui resistiamo, ma non possiamo farlo da soli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Commercio** Strategia per risparmiare

**Illuminazione** I commercianti per risparmiare spegneranno le insegne e anche le vetrine, l'energia ha prezzi insostenibili (GettyImages)



**Shopping** I commercianti pensano di spegnere insegne e vetrine e di chiudere prima